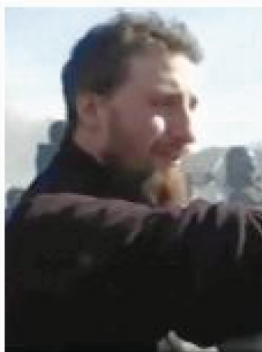


Attivista No Tav “Pecorella” scagionato dall’assalto a un camion



Marco Bruno

Sospettato di aver partecipato all'assalto di un tir in Val di Susa, Marco Bruno, l'attivista del movimento No Tav diventato famoso per aver dato della «pecorella» a un carabiniere durante un assedio al cantiere di Chiomonte, è stato completamente scagionato dal tribunale del Riesame di Torino. Marco Bruno era finito nell'elenco degli indagati per il blocco di un camion olandese, sospettato di trasportare componenti della trivella.

L'assalto era avvenuto nella notte tra il primo e il due agosto scorsi sull'autostrada Torino-Bardonecchia, in località Chianocco. Assistito dall'avvocato Mauro Carena, Bruno ha dimostrato che in quel giorno si trovava in vacanza a Palermo. Per questo fatto restano indagati 5 attivisti. Per due di loro Luca Anselmo e Marco Comisso, il tribunale del Riesame ha ritenuto «inefficace» l'obbligo di dimora applicato ad entrambi come misura restrittiva dal gip, all'esito delle indagini. L'inefficacia è stata dichiarata per un problema formale: l'ufficio del gip, stando ai rilievi del Riesame, non ha trasmesso gli atti del procedimento.

Arresti domiciliari invece per Davide Forgone e Paolo Rossi, di 21 e 26 anni, i due attivisti No Tav fermati dai carabinieri in Valle di Susa nei giorni scorsi su un'auto piena di razzi pirotecnici e petardi. Si tratta del materiale ritenuto dalla procura «capace di provocare lesioni mortali». I giudici del Riesame, pur modificando la misura cautelare, avrebbero confermato l'impianto accusatorio. [M.PEG.]